



Sanità ass. **Massimo Russo** (assessorato Sanità)

Palermo – Grande risonanza ha avuto la riforma sanitaria avviata il 1 settembre 2009. L'entrata in vigore del nuovo sistema sanitario regionale è stato approvato dal Parlamento siciliano, il 25 marzo dopo alcune settimane di intenso dibattito. La riforma rappresenta una svolta epocale, uno strumento di radicale innovazione organizzativa con l'obiettivo di riqualificare l'offerta sanitaria e risanare i conti, sui quali gravava quasi un miliardo € di deficit. Una vera e propria riconversione industriale, di imponenti dimensioni, resa possibile da un enorme lavoro amministrativo. Programmazione, obiettivi, controlli, responsabilità e sanzioni sono, in estrema sintesi, i concetti fondamentali della riforma. Le aziende sanitarie, dal primo settembre, sono passate da 29 a 17, sono stati istituiti nuovi distretti ospedalieri. Tutti i manager sono decaduti insieme alle vecchie aziende e la giunta di governo, nei tempi previsti dalla legge, ha provveduto a nominare i nuovi dirigenti delle aziende. Per le nomine sono stati adottati criteri rigorosi che saranno periodicamente valutati da un soggetto esterno. Tutte le azioni previste dalla legge tendono a ridurre il tasso di inappropriately dei ricoveri ospedalieri ed a garantire un'assistenza sanitaria più completa e più capillare attraverso il rafforzamento delle strutture territoriali. E' Prevista l'istituzione dei Pta (presidi territoriali di assistenza) e del Cup (centro unico prenotazioni) che permetterà l'abbattimento delle liste d'attesa. Sono già evidenti i benefici della riforma ma sarà il 2010 l'anno in cui le nuove aziende sanitarie saranno a pieno regime, garantendo ai cittadini siciliani una sanità migliore, secondo un preciso crono programma imposto ai manager e pubblicato sul sito dell'assessorato (www.regione.sicilia.it/sanita) in ossequio al principio della trasparenza. Il 2009 passerà alla storia come uno dei migliori per la sanità siciliana. La conferma è arrivata dopo l'ultima verifica trimestrale davanti al tavolo tecnico ministeriale che ha certificato come la Sicilia abbia ridotto il deficit di quasi 600 milioni di euro rispettando puntualmente le indicazioni contenute nel piano di rientro. E' stato evitato il commissariamento e saranno progressivamente sbloccati in poco tempo ben 1.150 milioni di euro, somme accantonate dallo Stato negli anni a causa delle numerose inadempimenti amministrative. Tale denaro unito ai quasi 3 miliardi di euro di mutuo ottenuto alla fine del 2008, ha dato ossigeno all'economia. Un risultato tanto eccellente da rendere possibile nel 2010 una consistente riduzione delle tasse aggiuntive con cui i siciliani hanno pagato l'enorme deficit della sanità. Nell'ultima riunione della conferenza delle Regioni, inoltre, la Sicilia ha ottenuto ben 200 milioni di euro in più nella ripartizione del Fondo sanitario nazionale. E non è un caso che, come già fatto dall'agenzia internazionale Standard and Poor's, anche Moody's ha confermato il rating A1 per la Sicilia sostenendo che ciò è

dovuto anche dalla ripresa in atto nel settore della Sanità. Una delle più grosse novità dell'anno è stata l'espletamento della prima gara centralizzata telematica per l'acquisto di prodotti farmaceutici destinati alle strutture sanitarie pubbliche è la più grossa gara finora mai celebrata in Europa. Dopo l'apertura delle buste è stato calcolato che il risparmio per la Sicilia sarà di quasi 200 milioni di euro nel triennio. L'esperimento della gara centralizzata verrà adesso esteso all'acquisto di altri beni e servizi. A tal proposito va ricordato il caso del vaccino contro il papilloma virus che prima veniva acquistato a oltre 100 euro a dose, dopo una lunga battaglia di trasparenza e la relativa gara pubblica, è stato acquistato a soli 43,45 euro. La regione ha dimostrato che spendendo di meno è riuscita ad organizzare una sanità migliore, più a misura d'uomo. L'assessorato alla Sanità vuole continuare su questa strada virtuosa per riportare la Sicilia al pari delle regioni italiane più virtuose. Ciò non prescindendo dal garantire ai siciliani una riqualificazione del sistema eliminando quell'odioso balzello costituito dall'aumento delle tasse grazie alle quali è stato pagato il deficit sanitario. La Regione ha rimodulato e potenziato l'organizzazione delle cure palliative in Sicilia. Si tratta di un decreto estremamente qualificante che risponde non soltanto ai bisogni riferibili alla sfera sanitaria del malato, ma anche a quelli psicologici, sociali, spirituali, religiosi ed etici, sia del malato che dei suoi familiari. Il provvedimento detta le procedure per l'attivazione ed il funzionamento dei centri residenziali di cure palliative (gli "Hospice") e per l'implementazione delle cure domiciliari per i malati terminali. La dotazione degli hospice sarà di 165 posti letto complessivi, rispetto ai 51 attivati e potrà essere ancora integrata per raggiungere gli standard nazionali. L'assistenza domiciliare integrata (Adi) prevede interventi a domicilio, la cui responsabilità è affidata al medico di famiglia che insieme all'esperto in cure palliative coordinerà il piano assistenziale individuale. L'assistenza negli "hospice" verrà attivata nei casi in cui non sarà più possibile proseguire l'attività domiciliare, sia per motivi sanitari che socio-assistenziali. Gli ospedali siciliani sono stati chiamati ad adottare un nuovo "contenitore assistenziale", il day service, che permette una drastica riduzione dei ricoveri diurni inappropriati garantendo al paziente, in un unico accesso, l'erogazione di alcune prestazioni ambulatoriali complesse. Ancora più rivoluzionario il decreto per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali secondo cui, a partire dai primi mesi del 2010, tutte le strutture pubbliche che hanno in dotazione Tac, risonanze magnetiche e Pet non solo dovranno garantire una risposta 24 ore al giorno ai pazienti ricoverati, ma dovranno anche garantire il funzionamento della struttura per 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, ai pazienti esterni. L'ottimizzazione riguarda anche le prestazioni dei laboratori d'analisi pubblici ai quali il paziente potrà accedere senza necessità di prenotazione. In questo modo verranno garantite ai pazienti più prestazioni, maggiore qualità e minori tempi di attesa. La Regione ha colmato un vuoto di oltre un decennio, con la regolamentazione delle tariffe per prestazioni di radioterapia. E' stato previsto che una serie di prestazioni vengano effettuate in regime ambulatoriale e non più in ricovero ordinario. E' stata autorizzata la proroga di centinaia di contratti a tempo determinato, mentre nel corso dell'anno è stata autorizzata la stabilizzazione di quasi 2.000 precari. Ciò è stato possibile in applicazione di uno specifico protocollo d'intesa. Nel 2010, quando la Sicilia sarà fuori dal Piano di rientro e verrà meno il blocco del turn over, si tornerà ad assumere secondo le esigenze imposte dalle nuove piante organiche che saranno predisposte dai manager entro il 31 marzo. E' stata anche finanziata dallo Stato con oltre 30 milioni di euro la realizzazione di uno strumento di controllo gestionale estremamente moderno ed efficiente che permetterà alla Sicilia, prima regione in Italia, di assicurare il pieno e tempestivo controllo di tutti i dati di gestione delle aziende del sistema sanitario, certificando la qualità delle procedure

contabili e amministrative. La Sicilia ha conseguito straordinari risultati anche nella campagna di vaccinazione per contrastare la pandemia influenzale. Attraverso la rete costituita dai dipartimenti di prevenzione delle singole Asp provinciali e con il coinvolgimento dei servizi di epidemiologia, è stata predisposta un'organizzazione territoriale molto efficiente che ha consentito di far fronte alle numerose richieste di vaccinazione contro il virus H1N1. La Sicilia è risultata tra le regioni italiane con la più alta percentuale di persone vaccinate e con la minor incidenza del vaccino. Grande importanza, sul sistema siciliano, ha avuto lo sviluppo dei sistemi informatici. L'esempio più evidente riguarda l'informatizzazione delle quattro centrali operative del servizio di emergenza urgenza 118, partito a novembre con la sede di Palermo e Trapani. Un sistema tra i più moderni d'Italia che ha permesso una notevole riduzione dei tempi di intervento e risultati migliori in termini di appropriatezza. Proprio per questo il Ministero degli Interni ha scelto Palermo come una delle tre città italiane che daranno attuazione alla prima fase di sperimentazione del "Nue" 112 (il nuovo numero unico europeo) che dovrà gestire tutte le chiamate dei cittadini per qualsiasi tipo di emergenza. E' stata anche messa a punto la nuova anagrafe regionale (Nar) che costituisce il nucleo dell'intera infrastruttura informativa del sistema sanitario capace di identificare gli assistiti ed i medici pediatri di assistenza primaria. Il sistema fornisce alle Asp la possibilità di allineare quotidianamente i propri dati con quelli della Sogei (la banca dati del ministero delle Finanze) evitando, come accaduto in passato, che venga pagata l'assistenza sanitaria per persone decedute da tempo o mai esistite. Importanti novità anche nella prevenzione, con il finanziamento dei programmi di prevenzione e di screening previsti dal Ministero della Salute per i quali le strutture ambulatoriali convenzionate affiancheranno le strutture sanitarie pubbliche. Gli screening riguarderanno i tumori alla cervice uterina, i tumori mammari e quelli al colon retto. I programmi di prevenzione saranno rivolti invece alle patologie cardiovascolari, alla talassemia e all'immobilità nell'anziano e nel grande anziano (soprattutto post ictus). E' stato potenziato il sito internet dell'assessorato (www.regione.sicilia.it/sanita) rispondendo alle esigenze di servizio e di trasparenza nei confronti dei cittadini. Nel sito sono contenute tutte le notizie utili riguardanti i centri vaccinali e le strutture pubbliche e private a cui fare ricorso per una visita specialistica (con la mappa stradale per una facile identificazione), informazioni sui farmaci e sulle indicazioni per la loro prescrizione, l'assistenza domiciliare, gli obiettivi dei manager e i comunicati stampa.